

SCHEDA DI SINTESI DEL CASO STUDIO

Le politiche di incentivazione dei servizi di base per la popolazione rurale: il Caso studio del GAL Valle Umbra e sibillini

DESCRIZIONE DELL'AZIONE LEADER (breve descrizione generale dell'azione)

La misura 7.4.1 del PSR Umbria 2014-22 ha stabilito, tramite due avvisi pubblici, i termini e le modalità per l'accesso al sostegno a fondo perduto previsto dall'azione 19.2.1.08 del PAL del GAL Valle Umbra e Sibillini ("Servizi turistici e socio-assistenziali di cura"). Rispetto alla misura del PSR, però, i due avvisi pubblici hanno circoscritto il loro ambito privilegiando la funzione turistico/culturale e la collocazione in circuiti turistici di strutture come musei, centri di documentazione, centri di accoglienza turistica, parchi turistici e terapeutici, parchi termali e infopoint dando, inoltre, particolare riguardo agli interventi che hanno favorito lo sviluppo e l'implementazione del turismo accessibile.

FINALITA' DELL' AZIONE LEADER (obiettivi dell'azione ..che cosa si intende raggiungere con l'azione, altro descrizione sulle finalità generali dell'azione)

In un'area in cui il livello di qualità della vita è differenziato tra zone pianeggianti/bassa collina con buoni livelli di vivibilità grazie alle favorevoli condizioni ambientali e al tenore dei servizi alla collettività, e territori più marginali montani fortemente condizionati da limiti infrastrutturali, ambientali ed economici, il GAL ha inteso sviluppare azioni volte a fronteggiare in maniera mirata gli aspetti realmente critici del territorio: la generale carenza di infrastrutture sportive e ricreative, il progressivo invecchiamento della popolazione, lo spopolamento delle zone di montagna e la ridotta resilienza del tessuto economico, con particolare riferimento all'impreses del settore turistico.

Puntando sulla valorizzazione del patrimonio rurale, si è cercato di stimolare il tessuto sociale incentivando la realizzazione di una serie di infrastrutture e di interventi su piccola scala che permettessero di ampliare i servizi di base alle popolazioni locali assicurando una crescita culturale e del benessere sociale e psicofisico. L'azione è stata condotta anche per migliorare l'attrattività e accessibilità dei territori per imprese e per le loro famiglie che potrebbero vivere

TARGET DELL'AZIONE LEADER (tipologia di beneficiari dell'azione, distribuzione territoriale del target, distribuzione altimetrica del target, altra informazione sui beneficiari)

I beneficiari dell'azione comprendono entità di varia natura tra cui amministrazioni pubbliche, cooperative, associazioni di promozione sociale, fondazioni, diocesi e imprese del sociale e partenariato pubblico-privati .

In particolare, tra i 17 beneficiari della prima edizione del bando troviamo associazioni senza scopo di lucro con varie finalità statutarie, fondazioni con finalità sociale, partenariati tra privati ed enti pubblici, e soprattutto Enti pubblici locali. Tra i 12 beneficiari selezionati tramite la seconda edizione, troviamo una simile composizione, ma con maggiore presenza anche di cooperative sociali.

La distribuzione territoriale dei beneficiari della misura è moderatamente equilibrata all'interno dell'areale di attuazione del PAL, ovvero distribuita sia nelle due valli che sulla dorsale appenninica. Risultano però numericamente minori i beneficiari che hanno realizzato investimenti in aree marginali, rispetto a quelli in zone pianeggianti e collinari.

Tra le località dove hanno sede le organizzazioni beneficiarie del sostegno, Foligno e Spoleto sono le più grandi per estensione del territorio comunale e popolazione totale, mentre gli altri Comuni coinvolti (tra cui Bevagna, Cannara, Cascia, Castel Ritaldi, Giano

dell'Umbria, Montefalco e Norcia) si aggirano intorno o al di sotto dei 5000 abitanti totali, con alcuni interventi che hanno preso luogo in centri di poche centinaia di abitanti, come la frazione di Avendita che ne conta meno di 150.

La distribuzione altimetrica dei vari interventi finanziati rappresenta senza dubbio il parametro più emblematico che evidenzia le criticità e le fragilità del territorio del GAL.

La maggior parte degli interventi è stato implementato in zone pianeggianti e bassa collina, tra i 200 e 400 m di altezza s.l.m., superando occasionalmente i 600 m, con alcune notevoli eccezioni: Avendita (PG), nel comune di Cascia, è un paese di 148 abitanti situato a 873 m s.l.m.; Ancarano di Norcia (PG), invece, è situato a un'altitudine di 1008 m s.l.m.

DIMENSIONE FINANZIARIA DELL'AZIONE (dati finanziari aggregati dell'azione totale, importo medio per beneficiario, altra informazione economica aggregata dell'azione/altro fattore)

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione della **prima edizione** del bando era pari a **€1.541.972,59**. Per la **seconda edizione** del bando, invece, sono stati messi a disposizione **€ 820.242,40**, per un **totale di € 2.362.214,99**.

L'**importo medio** per beneficiario, considerando sia gli enti beneficiari della prima tornata sia quelli della seconda, per un totale di 29 organizzazioni, è di **€ 81.455,7**.

La prima edizione del bando ha finanziato il 100 % degli investimenti, mentre nella seconda edizione l'aliquota di finanziamento è scesa, come previsto dal PSR regionale, all'80 %

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI (tipologia d'investimenti, descrizione qualitativa dell'intervento altri informazione sugli output dei progetti)

I progetti finanziati coprono una gamma di attività che mirano a migliorare le infrastrutture e i servizi per la comunità, con un'attenzione particolare all'inclusione sociale, alla sostenibilità e alla valorizzazione del territorio.

Una delle aree di intervento più rilevanti riguarda l'allestimento e il potenziamento di spazi polivalenti destinati a usi ludici, ricreativi, aggregativi e socio-assistenziali, con ben 11 progetti (37,9%) che hanno lavorato su questo fronte. Questi spazi sono spesso pensati per includere categorie vulnerabili, come dimostrano i 9 progetti (31%) che si concentrano sull'inclusione di persone con disabilità e marginalità. Tra questi, due progetti concentrati in particolare sull'inserimento lavorativo di persone rientranti in categorie svantaggiate.

Le attività culturali rappresentano un altro settore chiave, con 9 iniziative (31%) che hanno sviluppato programmi per giovani e scuole, integrando l'educazione scolastica con la valorizzazione del territorio, arte, musica e teatro. A fianco di queste, 4 progetti (13,8%) si concentrano su attività di tipo ambientale, mirate a sensibilizzare la comunità sulla sostenibilità e la tutela delle risorse naturali.

La promozione del territorio è un altro ambito focale, con 7 progetti (24%) che si dedicano a valorizzare le risorse locali, in particolare attraverso 5 iniziative volte alla creazione di spazi informativi per l'uso turistico e la promozione del patrimonio locale. L'attenzione al

turismo si riflette anche nei 3 progetti che si concentrano sui prodotti locali, e sul turismo sostenibile, con 2 progetti dedicati esclusivamente a quest'ultimo.

Le attività culturali sono state sviluppate in 5 progetti, con un focus su iniziative che rafforzano il legame tra la comunità e il suo patrimonio storico. Tra queste, 3 progetti hanno allestito o potenziato aree museali dedicate alla conservazione e alla promozione della storia, delle tradizioni e delle personalità locali. In parallelo, 4 progetti hanno lavorato sulla creazione di database e archivi per la memoria, con l'obiettivo di preservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale.

Dal punto di vista delle infrastrutture per attività sportive e outdoor, 9 progetti (31%) hanno sviluppato o migliorato strutture per il tempo libero e lo sport, e 4 progetti si sono concentrati sulla creazione di parchi, e orti didattici o terapeutici, come opportunità di inclusione e formazione per diverse fasce della popolazione.

Altri interventi puntano al recupero di fabbricati, con 2 progetti che hanno riqualificato edifici destinati a sedi associative. Il potenziamento dei servizi di assistenza socio-sanitaria è stato oggetto specifico di 3 progetti.

Sono stati attivati anche progetti più specifici, come la realizzazione di un centro di accoglienza, la creazione di una fattoria sociale e il supporto ad un centro per pratiche di pet therapy, nonché 2 interventi legati al miglioramento dell'efficienza energetica. Infine uno tra i progetti finanziati ha messo il focus nello specifico sull'adozione di pratiche di innovazione sociale, coinvolgendo attivamente la comunità attraverso un processo progettazione partecipata.

Nonostante la diversità di beneficiari e target coinvolti nei progetti finanziati, tutti gli interventi condividono alcuni aspetti fondamentali. Ogni progetto è infatti orientato a generare un impatto collettivo positivo, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione locale. Attraverso la realizzazione di infrastrutture, l'offerta di servizi di base e l'attivazione di iniziative culturali e socio-assistenziali, queste azioni hanno risposto efficacemente alle necessità evidenziate nei bandi. Tra le esigenze più importanti, spiccano la promozione della coesione sociale, la garanzia di servizi essenziali e l'inclusione delle fasce più vulnerabili della popolazione, come anziani, persone con disabilità e categorie svantaggiate.

Questi interventi hanno rappresentato una risposta concreta a problematiche come il rischio di spopolamento, la mancanza di servizi di base e la necessità di rafforzare il legame tra le comunità e il loro territorio. Le soluzioni messe in atto non solo hanno migliorato il benessere complessivo della popolazione, ma hanno anche contribuito a identificare e sviluppare nuovi motori di crescita economica, in particolare attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale locale. Complessivamente, questi progetti hanno creato un contesto più inclusivo, sostenibile e resiliente, fornendo un contributo duraturo allo sviluppo delle comunità e del territorio.

ANALISI QUANTITATIVA DELL'AZIONE LEADER

(numero di beneficiari, % per tipologie, altre informazioni quantitative aggregate sui target (sinergie?))

L'analisi quantitativa dei beneficiari dell'azione LEADER mostra una distribuzione diversificata tra vari soggetti coinvolti nei progetti finanziati. Su un totale di 29 progetti, i beneficiari comprendono 9 associazioni di varia natura, che rappresentano il gruppo più numeroso tra i beneficiari; 7 enti pubblici, con il comune di Foligno capofila di due progetti; 2 soggetti privati, di cui uno coinvolto attraverso partnership con enti pubblici; 1 associazione di categoria, 2 fondazioni, 3 cooperative, e 1 diocesi. Questa ripartizione evidenzia, specialmente tra i vincitori del secondo bando, una forte partecipazione delle associazioni, fondazioni e cooperative, che insieme rappresentano la maggior parte dei beneficiari, dimostrando un importante coinvolgimento dei soggetti del terzo settore nelle dinamiche territoriali locali.

Lo sviluppo di sinergie rappresenta un valore aggiunto cruciale nell'ambito dell'azione LEADER, in quanto consente di creare progetti integrati in grado di rispondere in modo più efficace e innovativo alle esigenze del territorio. L'analisi dei 29 progetti finanziati evidenzia un quadro di collaborazione significativa tra i diversi attori coinvolti. Ben 22, infatti, indicano forme di cooperazione con vari soggetti del territorio, dimostrando la centralità della rete di partenariato nel raggiungimento degli obiettivi. In particolare, 19 tra questi menzionano espressamente gli enti e le organizzazioni con i quali intendono lavorare per realizzare le proprie iniziative. 14 si distinguono per il coinvolgimento di tre o più attori, indicando la volontà di condividere competenze e risorse, e dando prova di radicamento territoriale delle iniziative, caratteristica che le rende più sostenibili e capaci di rispondere ai bisogni della comunità. Inoltre, l'ampia varietà di attori coinvolti – che spazia dalle amministrazioni pubbliche alle associazioni, dalle cooperative alle imprese private – testimonia una visione di sviluppo territoriale che va oltre la semplice realizzazione dei singoli interventi, promuovendo un dialogo tra le realtà locali, oltre che una governance territoriale partecipata.